

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciis mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 20 Agosto 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 188

Il socialismo cangia, dunque è erroneo.

La verità, o amici buoni, è immutabile ed indivisibile come Dio, perchè non è altro che un riverbero di Dio stesso, che è verità per essenza ed è nel supremo grado di immobilità. Quando noi abbiamo dinanzi agli occhi un sistema sociale che vediamo mutarsi ad ogni istante come una sostanza fisica si cambia chimicamente ogni qual volta le sopravvenga un nuovo elemento dobbiamo dire, se vogliamo esser logici, che tale sistema è erroneo. E il socialismo, o amici, è mutabile per natura sua; di lui pertanto dobbiamo dire quello che un giorno il grande Bossuet diceva della eresia: « Tu cangi, dunque tu sei l'errore ».

Guardate al socialismo. Esso ora sotto il nome di socialismo comunale anarchicamente vi predica che tutti i mezzi di produzione che si trovano nel territorio di un Comune, come selve, campagne, miniere, fabbriche, ecc., devono essere proprietà del Comune. Questi Comuni poi siano non solo indipendenti tra di loro, ma indipendenti anche da un potere centrale, come sarebbe lo Stato. Ora sotto il nome di socialismo di Stato vuole che il dispotico padrone di questi mezzi di produzione sia lo Stato stesso ed esso sia autonomo.

Più tardi sotto il nome di democrazia sociale vorrebbe riunire tutti i mezzi di produzione nelle ampie mani di tutta la società umana, non del Comune o dello Stato soltanto; ed allora vi sbalza giù potere politico, potere legislativo, giudiziario, esecutivo, bastando alla dolce democrazia sociale una suprema autorità economica. I socialisti integrali vi dicono che tutti i mezzi di produzione devono passare in mano della società avvenire, altri vi sono che vogliono di trasformare in proprietà sociale solamente una categoria degli strumenti produttivi. Alcuni vogliono raggiungere il loro fine a colpi di spada e a colpi di cannone, altri (i marxisti, che sono i più diffusi) insegnano che si deve tendere al collettivismo solamente per le vie legali, persuasi che non sia necessaria violenza alcuna per costituire la proprietà collettiva, dovendo essa nascere spontanea dall'odierno capitalismo, come dal germe si sviluppa la pianta. Quanta confusione, quante contraddizioni! Il Bebel stesso, quel famoso campione del socialismo, che tutti conoscono, vedeva la gran torre di Babele che era il collettivismo e fin dal 1883 ci faceva questa preziosa confessione: « Noi siamo un partito il quale non crede che la proposizione pronunciata oggi e l'idea oggi ritenuta giusta debbano rimanere infallibili per tutta l'eternità... ». Dacché in Germania esiste il socialismo noi abbiamo percorsa una serie intera di fasi intellettuali. Che ve ne pare? Se tante contraddizioni ci sono nel socialismo ideato soltanto, quante ce ne saranno nel socialismo attuato? Giacché egli è assiomaticamente certo che la pratica incontra maggiori difficoltà della teoria, e dalla cresciuta difficoltà nei sistemi socialistici cresceranno le contraddizioni. Davvero il socialismo nella sua mutabilità e divisibilità ha una tessera infallibile della sua erroneità.

Stanno attaccati alla teoria cristiana della società. Essa qual'era il giorno in cui Cristo per la prima volta la pronunciò al mondo, che la attendeva, tale è al giorno d'oggi una ed indivisibile. Essa ci apparessi bensì varia perchè si adatta alle esigenze dei tempi, perchè è sempre vecchia nella sostanza, sempre nuova nel suo esterno colorito, non ci apparirà però giammai contraddittoria. Ma nella varietà congiunta colla immutabilità c'è la bellezza e la verità, o miei lettori, nella contraddizione e nella divisibilità c'è l'orrore e l'errore.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 19. — Il Santo Padre ha ricevuto ieri il Cardinale Ferrara, il P. M. Tommaso Esser, segretario della Congregazione dell'Indice; nonché una commissione di cittadini di Perugia che gli presentò una copia della Madonna della Misericordia della Pietra, ricorrendo al 50° anniversario dell'erezione del Santuario ad essa dedicato e sorto quando il Papa era Vescovo.

Cose di Corte e di Governo

Il progetto sul divorzio.

Roma, 19. — L'ufficio della Agenzia Italiana smentisce che il progetto sul divorzio venga discusso a novembre e dice che la relazione non è pronta. Gli on. Zanardelli e Cocco-Ortu vogliono che la relazione sia un lavoro preparatorio di importanza pari all'argomento; la procedura parlamentare inoltre richiederebbe molto tempo.

Altre fonti ufficiose invece dicono che Zanardelli abbia dichiarato agli amici che la relazione del progetto sia già pronta e che a novembre il progetto del divorzio sarà la bandiera di combattimento del Governo, sotto la quale o si cadrà o si vincerà.

Entrata gratuita nelle gallerie, musei, scavi ecc. Roma, 19. — Un comunicato del Ministero dell'istruzione dice che a cominciare del primo settembre, il giorno di entrata gratuita alle gallerie, musei, scavi e monumenti nazionali sarà esclusivamente il giovedì.

La tassa sul sale.

Roma, 19. — Un ministro ha dichiarato che il Ministero intende diminuire la tassa sul sale, studiando provvedimenti perchè non ne venga turbato l'equilibrio finanziario. Non si proporranno però nuove tasse. Ma questo non esclude che si studino delle riforme finanziarie; una anzi è già concretata e sarebbe a base progressiva.

DIFFICILE SITUAZIONE NEL SUD-AFRICA

Londra, 19. — Il Daily Express ha dalla Città del Capo che la situazione industriale e sociale nel Sud-Africa presenta molte difficoltà e pericoli. Le classi abbienti emigrano con le loro famiglie verso la costa essendo insopportabile la vita a Johannesburg.

Note e commenti

Nelle alleanze non ibride.

Dunque, auspice S. E. il ministro Zanardelli — che disse alla Camera essere la sua fede monarchica sessanta cubiti al di sopra di ogni sospetto — a Brescia si è costituita la giunta democratica. Di questa fanno parte quattro repubblicani! Non importa: meglio repubblicani che clericali.

A perorare in favore della lista zanardelliana venne chiamato a Brescia il socialista Treves, il quale si scagliò contro i milioni ingoiati dalla Monarchia. Ma anche lì non importava; meglio un socialista che un clericale.

E' questione di gusti; un'alleanza di clericali coi moderati viene chiamata ibrida, innaturale ecc.; un'alleanza di monarchici — la cui fede è sessanta cubiti al di sopra di ogni sospetto — coi repubblicani e coi socialisti — la cui fede antimonarchica sarà pure sessanta cubiti al di sopra di ogni sospetto — è naturale e prolifica.

Di fatti ecco che cosa p. e. può prolificare.

A San Remo, domenica 17 corrente ebbero luogo le feste cinquantarie della Federazione Operaia. Si inaugurò in tale circostanza un monumento a Re Umberto e al fratello principe Amedeo.

Il municipio socialista, dopo di aver tentato di impedire tali feste, non voleva approvare l'iscrizione posta sulla lapide e voleva che fosse mutata, perchè improntata soverchiamente, così diceva, a sentimenti monarchici ed inneggiante alla casa di Savoia.

L'iscrizione è questa:

« Nel giorno 7 ed 8 settembre 1857 — Umberto ed Amedeo di Savoia — qui albergarono fra schietto entusiasmo di popolo — qui San Remo imparò ad amarli — ancor giovinetti — qui intravide in essi — i prodi soldati della patria — i Re buoni e leali. — La Federazione operaia Sanremese — festante — collega a questa bella memoria — il suo cinquantenario anniversario di vita — 1902 ».

La Direzione della Federazione Operaia si decise di fare l'inaugurazione senza cambiare la iscrizione... Ma intanto!

Razione per cui...

Togliamo del giornale I dibattimenti: « Mentre i giudici aspettano da... dodici anni, le ultime cento miserabili lire di

complemento al loro magro stipendio legale, eccovi gli aumenti largiti dalla Rete Mediterranea ai suoi pezzi grossi:

	da lire	a lire	ann. lire
Galli Enrico	18.000	21.000	3.000
Lampugnani Luigi	18.000	21.000	3.000
Toppia Enrico	12.000	13.500	1.500
Pennacchio Alberto	12.000	13.500	1.500
Lissoni Emilio	12.000	13.500	1.500
Braschi Ercole	12.000	13.500	1.500
Id. per prest. a Roma e per gratif.			1.500
Stanzani Francesco	12.000	13.500	1.500
Terzidoro Michele	12.000	13.500	1.500
Scolari Leone	12.000	13.500	1.500
Id. per gratificazione			1.000
Ricci Cesare	10.500	12.000	1.500
Biadego G. B.	12.000	13.500	1.500
Rainoldi Aldo sotto isp. per gratif.			500
Gariboldi Marco capo ufficio			500
Oliva direttore gen. per trasferte			3.000

Concludendo:
11 funzionari, aumenti L. 49.500
4 gratificazione » 3.500
1 trasferte » 3.000

Totale L. 26.000 »

Ecco la ragione per la quale ai bassi impiegati ferroviari non si può aumentare il salario... E come no? I denari se li pappa tutti l'alto personale quando arriva a uscire dalle ugne degli azionisti!

Una lezione di L. Gambetta agli anticlericali odierni

Togliamo dal Gaulois:

Circa l'affare di Pontivy, esiste una lettera del generale Gallifet al quale noi avevamo chiesto, il suo parere sul caso del luogotenente di Saint Remy, e che ci fa l'onore di risponderci:

« Dal Campo, 11 agosto 1902.

« Signor Direttore,

« Non posso rispondere alla questione che voi mi fate, — io so nulla di ciò che si addetta al colonnello Saint Remy. Nel 1880, credo, non mi ricordo la data, il generale De Sonis comandava ai miei ordini la 17° divisione di fanteria a Chateauroux.

« La vigilia del giorno stabilito per l'esecuzione dei decreti, il generale De Sonis venne a Tours, mi si presentò e mi rimise le sue dimissioni perchè le trasmettessi al Ministero, non volendo partecipare all'esecuzione, nè impedire le truppe d'obbedire agli ordini del Governo.

« Gambetta, ben ispirato, intervenne; il Governo non accettò che la dimissione dall'impiego.

« Poco dopo il generale De Sonis era nominato ispettore generale permanente di cavalleria con residenza a Limoges.

« Si pensò allora, con ragione, che non si potesse punire l'illustre soldato, che aveva saputo restare fedele alla fede cristiana ed alla disciplina.

« Credete signor direttore, ai distinti miei sentimenti.

Generale Gallifet. »

Si vede che alle fantasie di Combes, il generale Gallifet oppone il tatto di Gambetta, che i repubblicani non possono rinnegare. Stava a lui a dire una parola decisiva in un affare di cui non possono parlare con competenza che quelli che conoscono tutti i sentimenti delicati, tutte le nuances della coscienza militare.

SCOPERTA della fortezza di Salomone

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia: Giorni sono venne data notizia della scoperta fatta in Palestina dal dott. Settin dell'Università di Vienna, il quale avrebbe rimesso in luce nientemeno che la fortezza di Salomone.

Giungono ora i particolari di questa spedizione archeologica.

Il prof. Settin si mise in viaggio nello scorso febbraio, fermandosi propriamente alla collina che sorge nei pressi del villaggio di Tanaak, a tre giorni da Gerusalemme e a un giorno da Jafra, nella biblica pianura di Jesrael.

Già il Settin in un suo precedente viaggio aveva avuto l'impressione che quella collina lunga metri 200, larga 100 e alta 50 non fosse naturale, specialmente per la struttura, e sospettò che nascondesse qualche costruzione architettonica preistorica.

Gli scavi opportuni si fecero sotto la sorveglianza delle autorità turche, anche perchè le popolazioni del luogo, dei fellahs fanatici, avevano da principio assunto un contegno ostile.

Sotto la collina di Tanaak si trovarono, come si disse, quattro castelli, oltre un gran numero di capanne che circondavano queste sedi di re e di duci.

Nel centro si vedono i ruderi di una fortezza araba; ad oriente è quella di Salomone, a nord-est un castello dell'epoca israelitica posteriore, ad occidente un altro castello dell'epoca canaanitica, ossia preisraelitica.

Dappertutto erano evidenti le tracce di saccheggio; alcuni edifici senza tetto, altri ridotti a un mucchio di pietre e di argilla.

Di intanto non si trovarono che i muri fatti di grosse pietre più o meno rozza-mente squadrate. Si trovarono anche armi e vasi in buono stato.

Dallo studio fatto risulta che la fortezza dei canaaniti fu la prima per ordine cronologico; la sua costruzione è affatto primitiva, le mura constano di piccoli blocchi greggi e non vi è traccia di lavoro a scalpello.

Nell'interno giacevano frammenti di idoli, una quantità di oggetti d'ornamento, scarabei ed altri animaletti di pietre ed argilla con iscrizioni, armi e vasi di fattura rozza.

Questa costruzione risale a 2000 anni av. C. e fu certamente distrutta dagli ebrei sotto Salomone, che vi costrussero poi la fortezza.

Anche questo storico monumento è in rovina, ma gli oggetti rinvenuti danno un'idea del suo passato splendore. Gli oggetti consistevano in vasi e in una colonna dei sacrifici di pietra, una specie di trono di argilla con un cherubino e dei leoni; il cherubino è rappresentato con un volto umano, corpo di leone e ali. La costruzione della fortezza è più accurata e dimostra un certo progresso architettonico.

Il castello israelitico dei tempi posteriori è una vera fortezza militare.

In quello arabo, che ricorda i tempi di Harunel-Raschid, il progresso architettonico è ancora più evidente, e si trovarono, oltre i soliti vasi, lampade ed iscrizioni, quasi tutte di contenuto religioso, come questa: « Non vi è altro Dio che Allah ».

La maggior parte di questi oggetti sono stati portati al museo di Costantinopoli.

Il viaggio di Re Vittorio a Berlino.

Un saluto di benvenuto.

Berlino, 19. — Per l'arrivo di Re Vittorio a Berlino è stato fissato che la commissione municipale e tutti i consiglieri comunali di Berlino sieno invitati ad associarsi al Borgomastro nel saluto di benvenuto al Re. Il Borgomastro terrà un breve discorso di circostanza, ringraziando il Sovrano a nome della città. Di fronte alla rappresentanza municipale saranno quali donzelle d'onore le figlie dei consiglieri municipali. Una di esse offrirà a Vittorio un mazzo di fiori recante un nastro a colori dello stemma di Berlino.

Accoglienze della Svizzera.

Roma, 19. — Avuta notizia che S. M. il Re traverserebbe la Svizzera per recarsi a Berlino, il Consiglio federale ha manifestato il desiderio di complimentarlo per mezzo di una sua delegazione. S. M. ha gradito il cortese pensiero; l'incontro avrà luogo a Goeschenen nelle ore pomeridiane del 26 corrente. Il ricevimento avrà carattere ufficiale e sarà susseguito da un pranzo che il Consiglio federale offre a S. M. e al suo seguito.

UN UOMO COTTO NEL FORNO

A Klus (Soletta, cantone della Svizzera) un operaio, certo Edoardo Bauer, addetto alle officine metallurgiche, finito il suo lavoro, si è disteso per dormire in un forno, che serve da essiccatoio, senza esser visto dai suoi compagni. I guardiani, ignorando la presenza dell'operaio nel forno, chiusero la porta di ferro e accesero il fuoco.

La mattina non si trovarono che pochi resti calcinati dell'infelice.

Lo scandalo bancario di Torino

Torino, 19. — Prosegue l'istruttoria intorno ai fatti della Franco-Italiana. Parecchie persone furono già interrogate, ed altre hanno avuto il mandato di comparizione. La figura del reato sarebbe pienamente riscontrata nelle operazioni deplorate per tre motivi, l'imposto eccessivo della mediazione; la conseguente vendita di fumo colla quale si imbastì l'operazione; l'artificio col quale, unicamente per la parola, venne raccolto il capitale.

Per la venuta a Roma dello Czar

Roma, 19. — In questa settimana cominceranno al Quirinale i lavori per l'addobbo degli appartamenti destinati allo Czar ed al suo seguito. Il mobilio con cui saranno arredati è del medesimo stile di quello con cui erano addobbate le stanze ove alloggiò Re Vittorio a Pietroburgo. Da Pietroburgo telegrafano che l'ambasciatore russo a Roma Nelidoff ebbe un lungo colloquio a Peterhoff collo Czar, riguardo al suo prossimo viaggio in Italia, accompagnato dal ministro degli esteri Lamsdorf. Nelidoff ripartirà domani per l'Italia, latore di un autografo dello Czar a Re Vittorio, al quale sarà consegnato a Racconigi.

Chiostri deserti

Gli eventi di una passeggiata mi condussero l'altro giorno sulla soglia di una casa chiusa: chiostro di Carmelitane abbandonato da alcune settimane dalle sante che l'abitavano abbandonato come tanti altri conventi d'uomini e donne, dove la fuga, di fronte ai rigori di una legge di odio e d'iniquità, parve preferibile alla sottomissione, od, occorrendo alla resistenza.

Mi venne l'idea di entrare. Alla mia scampanellata, la porta si aprì e, la casa essendo da vendere, il custode si offrì di farmela visitare. Percorremmo corridoi silenziosi. Sul frontone delle celle vuote si vedevano ancora cartelli col nome delle religiose che le avevano occupate: « Suor Maria della Croce — Suor Teresa di Gesù — Suor Clara del Carmelo ».

Poi, qua e là, su altri cartelli, massime tirate dai libri sacri: « Beati gli umili perchè saranno esaltati — Beati quelli che piangono, perchè saranno consolati ».

Nella cappella, più nessun oggetto del culto. Il tabernacolo era aperto; se ne era asportato il ciborio. Nel cortile a piante, il cui suolo era coperto da foglie ingiallite, gli alberi terminavano di spogliarsi e gli ultimi fiori di morire. Tutto rivelava l'abbandono improvviso e forzato, la fuga e nulla poteva presentarsi di più doloroso.

Una volta era venuto in questo convento per assistere ad una monacazione. In quel giorno, esso era in festa, aperto ai parenti ed agli amici della postulante, invitati ad assistere al suo sacrificio volontario e le cui lagrime aggiungevano alle emozioni di quella cerimonia imponente un'emozione più dolorosa di tutte le altre.

Guardando gli occhi estatici di quella vergine che rinunciava con gioia al mondo per darsi intera a Dio, mi ero ricordato il grido stupendo di Montalembert, nel giorno in cui la vocazione religiosa strappava al suo focolare domestico l'ornamento suo più brillante: « Ma dunque qual'è quest'amante crocifisso che ci prende le nostre figlie? »

Ed attraverso agli anni che mi separavano dall'era straziante in cui egli mandò quel grido, io mi ero associato al suo dolore paterno non senza anche ricordarmi che a lui come a tutti i padri ed a tutte le madri da cui il cielo ha chiesto quel sacrificio crudele, ha poi versato la rassegnazione e dato la gioia di sapere la figlia felice.

Quanti altri ricordi ravvivava in me la contemplazione di quel convento deserto! Fanciullo e adolescente, io mi sono sempre sentito attratto, sedotto, lasciato sotto l'incanto confortante della vita religiosa e delle sue bellezze da tutto ciò che ha rapporto coll'esistenza che si conduce in quelle case di pace e di preghiera.

Attraverso alle pagine immortali di Montalembert, ho studiato la storia dei monaci nel passato; ho misurato l'estensione dei servizi che, dopo la fondazione dei primi Ordini, essi hanno reso alla civiltà ed all'umanità; le donne pregando e mortificandosi, gli uomini impadronendosi delle solitudini selvaggio, aprendo foreste, cacciando le belve, dissodando le terre incolte, spargendo, colla predicazione la luce presso i barbari, attivando gli sforzi della scienza, facendosi gli apologeti e gli storici delle nostre più gloriose tradizioni nazionali, aggiungendo alla grandezza della patria lo splendore dei loro scritti e delle loro parole.

Perchè furono scacciati?

In che cosa impedivano l'ascensione dei politici ambiziosi? Quali ostacoli portava a quelle cupidità sovraccitate la preghiera di una Carmelitana o di una Clarissa, e che male poteva fare ai nostri uomini di Stato il Trappista, chino sull'aratro, che spinge in silenzio, od il Benedettino che divide il suo tempo fra lo studio, la meditazione o la preghiera?

Nella nostra Francia, così tollerante, così liberale, non vi era posto nel tempo stesso sia per coloro che vogliono raggiungere le sommità degli uffici e della fortuna, arricchirsi, godere, comandare, governare, e sia per coloro che non chiedono se non di vivere liberamente nel posto umile che hanno scelto, faccia a faccia col loro Creatore, e di sollevare le pene umane? E tuttavia li hanno scacciati, senza tener conto dell'immenso sperdimento di forza che ne sarebbe ri-

sultato per la patria, e dell'appoggio di cui gli infelici vengono privati.

Tali sono i pensieri che mi ha suggerito lo spettacolo del chiostro abbandonato dove il caso mi aveva condotto. In quel povero giardino di Carmelitane, le cui mura rammentano l'abnegazione, le virtù, lo spirito di sacrificio di coloro che vissero alla loro ombra, le pietre erano diventate evocatrici. Alla luce delle mie memorie rinvivate io mi rafforzavo nella convinzione che perdendo quei frati e quelle suore e quando non ve ne saranno più, supponendo che tutti vengano espulsi, il nostro paese avrà perduto uno degli elementi più preziosi della sua grandezza.

Fortunatamente — la Storia lo attesta — la persecuzione non è mai stata profittevole ai persecutori. Esso non ha mai dato loro ciò che ne aspettano. Non ha impedito gli stelli decapitati di germogliare nuovamente, né i tronchi spogliati di conservare sufficientemente succo per metter fuori un giorno altri rami e renderli così vigorosi come quelli che si sono colpevolmente abbattuti.

I chioschi che testé si chiusero si riapriranno come si sono riaperti quelli che già si chiusero. Al posto dei loro abitanti in fuga, verranno altri, animati della stessa fede che ne popoleranno la solitudine. Le volte delle cappelle echeglieranno ancora ancora dell'Alleluia di Pasqua, delle lamentazioni della Settimana Santa e dei canti d'allegrezza della notte di Natale, che diede al mondo nel Fanciullo divino, l'apostolo ideale della tolleranza e della libertà.

La rivoluzione aveva proscritto i frati; essa li aveva ottornati, perseguitati, deportati, ghigliottinati. I morti soltanto non ritornarono; gli altri rientrarono in trionfo. Vent'anni or sono fu loro posta la mano al collo; furono posti i sigilli sulle loro abitazioni. Subito dopo risorgevano da tutte le parti, più attivi nella loro opera benefica, più intraprendenti, più risoluti di fronte a quella risurrezione.

Sarà lo stesso un'altra volta, forse più presto che non si crede e questo ritorno sarà la conseguenza logica e necessaria dell'impotenza in cui i nostri settari sono d'aver ragione della fede religiosa del paese, fede persistente che, malgrado tanti sforzi tentati per distruggerla, si affonda sempre nel più profondo dell'anima francese, così essenzialmente cattolica e tradizionale.

Ernesto Daudet.

Notizie estere

In onore dello Scà di Persia.

Londra, 19. — Iersera il principe di Galles in nome del Re dette a Buckingham-Palace un pranzo di gala in onore dello Scà. Fra i commensali notavansi il duca di Connaught, Balfour, Chamberlain, Selborne, Roberts e Kitchener.

Ringraziamenti alla colonia italiana.

Londra, 19. — Il presidente del Comitato degli italiani residenti in Inghilterra ricevette dal Lord segretario del Re un telegramma esprimente alla colonia italiana i ringraziamenti di Re Edoardo per il messaggio di simpatia inviategli dalla colonia italiana in occasione della sua incoronazione.

I generali boeri.

Rotterdam, 19. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey sono giunti oggi, accolti calorosamente dalla popolazione; ricopertarono per Aja allo scopo di visitarvi Steija.

Dimostrazione polacca.

Berlino, 19. — Più di duemila polacchi fecero una dimostrazione contro la politica antipolacca del Governo. In una risoluzione si protestò contro l'impiego delle

imposte pagata dai polacchi per combattere appunto la loro causa.

Minaccio allo Czar.

Vienna, 19. — La Deutsches Volkblatt ha da Pietroburgo che lo czar trovò sulla propria scrivania una lettera suggellata del Comitato rivoluzionario. Spaventato chiamò Plehve che aprì la lettera; essa diceva che il furore popolare si ritorcerà contro di lui se non darà le riforme e la libertà, se continuerà a mettere vittime malgrado gli ammonimenti e gli attentati. Lo czar non uscì più dal Palazzo.

Una smentita.

Madrid, 19. — Si era sparsa la voce — che aveva prodotto grande impressione — di un attentato a Pamplona contro il giovane Re Alfonso. Ma un telegramma delle autorità di colà la smentisce recisamente.

Isola distrutta — tutti gli abitanti morti.

Yokohama, 19. — L'isola di Torisoyama venne distrutta da un'eruzione vulcanica, fra il 13 e il 15 agosto. Gli abitanti sono morti.

Notizie italiane

Dichiarazioni di Palizzolo.

Bologna, 19. — Consta in modo ineccepibile che ad alcune persone che gli hanno fatto visita nelle carceri di San Giovanni in Monte, Raffaele Palizzolo ha ripetutamente e formalmente dichiarato che l'uccisione di Notarbartolo fu perpetrata a cura della famigerata banda di tredici siciliani, cioè di una associazione a delinquere di Palermo.

Carro d'artiglieria in un burrone.

Bologna, 19. — Fuori Porta Azeoglio, presso Roncizio, un carro di Artiglieria, essendosi imbizzarrito i cavalli che lo tiravano, cadde in un burrone fraccassandosi. Due soldati rimasero leggermente feriti; un cavallo ebbe le gambe spezzate e lo si dovette abbattere.

Elezioni e tumulti.

Potenza, 19. — Le elezioni provinciali a Potenza sono fissate pel 7 settembre. Si ripeterà la vivacissima lotta fra il dott. Padula ed il deputato Ciccoiti. Sono impossibili le previsioni.

A Satriano vi furono tumulti ieri sulla pubblica piazza, ove si tenne un comizio tempestoso. Si inviarono funzionari e guardie sopra luogo.

Il nuovo Consiglio comunale di Brescia.

Brescia, 19. — Iersera si riunì il nuovo Consiglio comunale, presenti quarantadue consiglieri popolari e nove conservatori. Con voti quaranta venne eletto sindaco il conte Federico Bettoni. La Giunta riuscì composta di otto zanardelliani e quattro repubblicani dissidenti.

Il Kulturkampf francese

La Svizzera e le Congregazioni francesi.

Berna, 19. — Il Consiglio federale ripeté per deliberare circa le misure da prendersi verso le Congregazioni religiose francesi, stabilitesi nel territorio della Confederazione, e la cui permanenza in Svizzera è vietata dall'art. 52 della Costituzione federale, deliberazione che colpisce i cistercensi, i carmelitani, i certosini, gli oblati ed altre stabilitesi specialmente nei cantoni del Vallese, di Vaud, Sangallo, ha fissato alle congregazioni suddette il termine di giorni 90 per mettersi in regola colle leggi svizzere.

I governi cantonali del Vallese, di Vaud e Sangallo furono incaricati dell'esecuzione della deliberazione suddetta e di riferire quindi al Consiglio stesso.

Ancora i fatti di lunedì.

Parigi, 19. — Tutti i giornali sono pieni di commenti ai gravi fatti di ieri. Quelli radicali si scagliano violentemente contro quegli ufficiali che si sono rifiutati di obbedire all'ordine dei capi di marciare contro le suore. Il fatto, gravissimo, dimostra che il Governo ha ferito la coscienza nazionale.

I giornali di tutte le opposizioni protestano contro l'impiego dell'esercito, e

— Era la nipotina di Lady Briancourt la figlia della misera Clara Stanley.

— Davvero proprio?

— Certamente; ne dubitate voi?

— Quali documenti provano la vostra asserzione?

— Io nol so, rispose Mabel timorosa che tante dimande nascondessero un agguato. La povera Clara non la vide più dopo ch'ebbe lasciato il castello, se non il dì della sua morte.

L'avaro soddisfatto, chiese di essere accompagnato alla sua stanza, e diede la buona notte.

Mabel attese il marito; egli tornò presto, ubbriaco col Guglielmo meglio in gambe di lui.

— C'è qualcuno? chiese Ned a Mabel.

— Sì un viaggiatore.

— Lo so, Nicola Arden.

— Non gli farete certo del male?

— Sarebbe pazzia. Io e Guglielmo ci fermiamo qui poco; poi andremo nel parco, e se le cose van bene, vi porteremo mezza dozzina di conigli. Difatti partirono quasi subito.

Mabel chiuse la porta col catenaccio e andò a letto. Ma non potea dormire; teneva qualche agguato. Aprì adagio la finestra per respirare un po', e udì ben presto un rumore. Aguzzata la vista, riconobbe dietro la siepe appiattati Ned e Guglielmo. Non dubitò che fosse loro idea di derubare l'avaro e fors'anco di ucciderlo. Chiuse adagio la finestra e salì alla stanza di Nicola.

dicono che si finirà per demoralizzarlo imponendogli tali odiosi servigi.

Nelle operazioni di Folgoet, Saint Meen e Plondaniel il numero dei feriti sarebbe di 12 uomini, 10 gendarmi, 2 soldati ed un commissario. Si fecero 8 arresti di cui solo due furono mantenuti.

A Saint Meen appena partita la truppa la folla corse alla porta delle scuole, ne ruppe i suggelli e recatisi in massa davanti alla casa dove si erano rifugiati le suore offese loro di ricondurle nello stabilimento, ma la superiora si rifiutò, obbedendo agli ordini della superiora generale. Il sottoprefetto di Brest ha dichiarato che processerà un sacerdote un proprietario ed un giornalista che eccitarono la folla.

I giornali inglesi contro la politica di Combes.

Parigi, 19. — L'Eclair ha da Londra che tutti i giornali inglesi pubblicano lunghi resoconti sugli avvenimenti della Bretagna. Parecchi commentano i decreti e confrontano la politica del Governo francese con quella del governo inglese nel progetto sull'insegnamento. Tutti disapprovano la politica del Gabinetto francese. I giornali liberali sono particolarmente severi.

Gli Stati Uniti accoglieranno le suore francesi.

Longa, 19. — Mandano da New York ai giornali inglesi che le religiose francesi che si recheranno negli Stati Uniti, vi saranno bene accolte. I giornali americani criticano severamente la politica del governo francese.

SCIOPERI

Lavoratori di barbabiotele.

Ferrara, 19. — A Portomaggiore, 250 cottimisti addetti alla lavorazione delle barbabiotele nelle tanute dei conti Guinelli sciopararono, essendosi i proprietari rifiutati di variare il contratto stabilito, che gli operai ritengono poco remunerativo.

Cocchieri e proprietari di carrozze.

Amburgo, 19. — I cocchieri ed i proprietari di carrozze si sono posti in sciopero, in seguito al nuovo regolamento di polizia. Lo sciopero è generale e non si trasportano nemmeno i morti.

AZIONE CATTOLICA

Un congresso a Trento.

Trento, 19. — Nei giorni 28-31 agosto si terrà in Trento il I. Congresso cattolico trentino al quale prenderanno parte le rappresentanze di oltre 70 società agricole operaie cattoliche, di 230 e più casse rurali cooperative di consumo e produzione, di società professionali, magistrali ed accademiche. Il vivo interessamento che i cattolici trentini prendono per il Congresso è caparra che esso riuscirà splendido per il grande concorso ed importante per le discussioni e pratiche deliberazioni. Il solenne convegno sarà tenuto nei locali del grandioso edificio del Collegio Princ. Vesc. Per informazioni e richieste di tessere rivolgersi alla Commissione d'ordine in Via Lunga N. 23 in Trento.

Agricoltura e commercio

Pel commercio italiano nel Messico.

Roma, 19. — L'Associazione dei commercianti di Milano stabili di fondare nel Messico un museo commerciale, di tutti i prodotti italiani che potranno essere facilmente importati in quel paese. Sarà istituito a Milano prossimamente un museo simile per i prodotti del Messico.

Nessuno proroga.

Roma, 19. — Nei circoli ministeriali si è contrari alla proroga coll'Austria proposta da Luzzatti. Si dice che se ora le difficoltà per la clausola dei vini sono forti, l'anno venturo, col miglioramento progressivo della produzione vinicola austriaca sarebbero maggiori ancora. Tuttavia la situazione è molta incerta.

Il raccolto mondiale del grano e la vendemmia.

Londra, 19. — Secondo i calcoli dei circoli competenti, il raccolto mondiale del grano è di un'abbondanza eccezionale.

Il vecchio dormiva; ella posei a vegliarlo.

Ben presto vide aprirsi la finestra della camera, e Mabel nascosa dietro una sedia vide Ned che compariva.

VII.

Un intoppo di sedia fece svegliare di soprassalto l'avaro, che si vide presso al letto Ned con un pugnale alla mano in atto di ferire.

Sebbene Nicola fosse vecchio, era ancora agile e vigoroso. D'un salto fu dall'altra parte del letto.

— Che volete? gridò.

— Solo un po' di quel tanto denaro che con voi tenete, rispose il marito di Mabel, mentre questa mezza morta di spavento, stava sempre nascosta dietro la sedia.

— Danaro! Non ho neppur un soldo, eccetto quelli che vostra moglie mi diede di resto del conto. Chiedete a lei se sia vero.

— Spiaciate! gli gridò dalla finestra Guglielmo; è tardi e bisogna che all'alba siamo ben lontani di qui.

— Cavaglia! gridò l'avaro; potete uccidermi; ma sarà impossibile che mi troviate un soldo in tasca; il mio denaro è al sicuro, lungi di qui.

— Lo vedremo, rispose l'assassino appressandosi.

Mabel non poté frenarsi. Con istupore

Per conseguenza i prezzi per tutto il resto dell'anno dovranno ribassare notevolmente.

La prossima vendemmia sarà inferiore per quantità a quella dell'anno scorso; ma però si annuncia di qualità assai migliore.

La morte di un professore

Leggo in un giornale di Venezia:

« Muor giovine colui che al cielo è caro. (LEOPARDI). »

A Codogno, presso Vicenza; dove si era recato a passare le vacanze estive, il giorno diciassette, si è spento improvvisamente il chiarissimo professore Bardini Mansueti, docente nelle classi superiori del R. Ginnasio Marco Polo. La inattesa e ferale notizia sarà dolorosamente accolta dai colleghi del povero defunto e dagli studenti, ai quali, con vero intelletto d'amore, tutta dedicava l'energia giovanile del suo fertile ingegno.

I giovani hanno perduto, con la morte del prof. Bardini, un solerte ed erudito maestro. Quanti in Venezia amavano e stimavano il povero defunto, ne piangeranno la immatura morte.

Era da tempo malato, da tempo sofferiva; ma non avrei creduto che così presto avesse avuto da chiudere gli occhi nel sonno della morte! Povero Mansueti, oh possa tu con la morte essere liberato dalle sofferenze di questa misera vita e introdotto nel luogo santo dove la gioia è sempiterna!

PICCOLE NOTE

Garibaldi e i preti.

Il giornale socialista udinese minaccia di fare quello che avevamo in animo di fare noi: vale a dire di raccogliere dagli scritti di Giuseppe Garibaldi quei centoni riferentisi al Papa, al clero, alla religione cattolica. Da quelli i lettori potevano farsi un'idea esatta dei delicati sentimenti del « cavaliere della umanità ».

Intanto il foglio socialista comincia con un centone tolto dalle « Memorie » del Garibaldi, e anche noi qui vogliamo riportarlo:

« In ogni mio scritto, io ho sempre attaccato il pretismo più particolarmente, perchè in esso ho sempre creduto trovare il puntello d'ogni despotismo, d'ogni vizio, e d'ogni corruzione. »

Il prete è la personificazione della menzogna, il mentitore è ladro e assassino, e potrei trovare al prete una serie d'infami corollari.

Molta gente, ed io con questa, ci figuriamo di sanare il mondo dalla lebbra pretina coll'istruzione. Ma non sono istruiti gli uomini del privilegio governanti il mondo, che lo mantengono nel lupanare?

Libertà per tutti, si vocifera nel mondo, e si osserva tale massima anche tra i popoli meglio governati. Quindi libertà per i ladri, per gli assassini, le zanzare, le vipere, i preti! E cotesta ultima nera genia, gramigna contagiosa dell'umanità, cariate dei troni, puzzolente ancora di carne umana bruciata ove signoreggia la tirannide, si siede fra i servi e conta nella loro affamata turba. Ma nei paesi liberi, essa presume a libertà, e non vuol altro; non protezione, non sussidii, la libertà basta al rettile; dei cretini e delle beghine non difetta il mondo; dei birbanti interessati al cretinismo ed alle superstizioni delle masse v'è sempre abbondanza.

Speriamo che il foglio socialista continui nelle citazioni, nelle quali — ove n'avesse bisogno — noi potremo aiutarlo.

Un detto.

In calce della prima pagina, il medesimo foglio socialista reca: « Il socialismo fu profetizzato da Garibaldi « il Sole dell'avvenire ».

Non sappiamo nè quando nè dove egli abbia ciò profetizzato. Quello peraltro che in argomento possiamo storicamente affermare è questo: che la fondazione della Internazionale, con sede a Londra, aveva promotori Marx, Bakunine, Lassalle, Garibaldi e Mazzini.

di Ned e Nicola sbucò dal nascondiglio, e gettandosi tra l'avaro e Ned, supplicò questi che non volesse imbrattarsi di sangue umano.

Il miserabile esitò un istante, ma poi gridò:

— E' troppo tardi. A me l'oro, o do la morte.

— Non ne ha, Ned, non ne ha.

Malgrado i suoi sforzi, ci volle non poco perchè Ned potesse svincolarsi dalle strette di Mabel. Era l'ultima lotta della virtù per salvare dall'abisso il marito.

Nel frattempo il vecchio scorse il fucile e rianimato dal coraggio della disperazione, presolo, tirò colpendo in pieno petto il compagno di Ned, che spaventato saltò giù dalla finestra.

— Ahimè! gridò Mabel pallida di terrore. Si è ucciso.

— Baie! rispose l'avaro. Dopo tutto non sarebbe poi una perdita la vostra.

— E' mio marito, disse la meschina.

— Che vivrà per essere appeso, continuò l'avaro che dalla finestra distinse Ned fuggente al becco. E' chiusa la porta? chiese poi a Mabel.

— Sì.

— Avete ancora polvere e palle?

— Non tornerà più! Oh, Ned, figlia mia! tutt'e due perduti per me!

Un leggero sospiro del ferito attrasse l'attenzione di Nicola, che esaminò il petto dell'assassino. Convinto che la ferita non era mortale, stracciò un lenzuolo,

Perciò non doveva ritenersi offesa alla memoria di Garibaldi — come la ritenne il Giornale di Udine — lo aver messa tempo fa una ciarpa rossa alla statua di Garibaldi che trovavasi sulla piazza omonima.

Lo crediamo.

Parlando sulla seduta del consiglio provinciale dell'11 agosto e precisamente sulle parole del cons. mons. Gori che provò essere la festa del XX settembre una festa massonica — lo stesso giornale socialista bellamente scrive:

« Noi socialisti non abbiamo principii massonici; eppure noi vorremmo fare in Vaticano ciò che i massoni fecero a Porta Pia ».

Lo crediamo; ma nemmeno noi non abbiamo mai detto che i socialisti non sieno più feroci, più brutali, più anti-religiosi e più intolleranti dei massoni!

DALLA PROVINCIA

Rivignano

17 agosto.

Visita Pastorale.

Un fremito di vita nuova, una corrente festosa a cui nessuno potea sottrarsi che ci ricercava tutte le fibre dell'anima, un successo trionfale sorti a Rivignano la visita di S. E. Rev. Mons. Zamburlini. Da Driolassa, in splendido landau, gentilmente offerto dal cav. Giacomo Gori, arrivava S. E. al confine della Parrocchia verso le 8 1/2. Quivi era atteso dal clero, dal sindaco conte Settimio Otello, dalla Giunta municipale, dal cav. Giacomo Gori (dal Consiglio e da altre notabilità epicate e da una... fiumana addirittura di popolo. All'indirizzo sentito che il Parroco rivolse all'Ospite Illustre, rispose l'Arcivescovo nobili parole di ringraziamento, e lo splendido equipaggio si mosse preceduto dalla Banda locale fra due ale di popolo che si rressava e si pigliava per vedere l'amato Pastore.

Dopo la visita alla Parrocchiale, S. E. entrò in Canonica, dove il Parroco gli presentò il Sindaco, la Giunta, le Fabbricere e le altre personalità, fra cui il dott. Chiesa, che si erano recati per la visita ufficiale.

Soddisfatto l'Arcivescovo, del nobile atto, promise di restituire ufficialmente la visita alle autorità nel Palazzo del Comune.

All'indomani vi fu Messa letta di Sua Eccellenza, durante la quale si ebbe la Comunione generale. Mi fu riferito che, tenuto conto delle Comunicazioni del Triduo se n'ebbero ben 700; consolante messe che la parola calda, simpatica, ripiena d'unzione, del Padre Zanetti prete delle Stimite, raccolse nel suo Triduo di Predicazione.

Le Cresime ascsero a 390. A mezzodì, in una stanza della Canonica, messa tutta ad edera e fiori con tutto buon gusto, fu servito il pranzo che chiameremo « di gala », a cui intervennero oltre al Sindaco ed alla Giunta, le Fabbricere, il cav. Gori, il dott. Chiesa, il sig. Pertoldeo, il sig. D'Agostinis Romano ed altre gentili persone. Regnò la più schietta allegria, e la più grande cordialità.

Dopo la funzione vespertina, l'Arcivescovo col seguito fece in landau un giro pel paese, lieto di vedersi coronato da tanti figli riverenti e festanti.

Alla sera poi, mentre la torre illuminata a bengala ed ornata di palloncini presentava un bel colpo d'occhio, nella Piazza Grande vi fu un grande spettacolo pirotecnico preparato e diretto dal signor Giusto Fontanini della vostra città, il quale specialmente nell'ultimo pezzo, salutato da generali incessanti applausi, ottenne un vero successo d'arte.

La banda locale svolse un'interessante ed applaudito programma.

Allo spettacolo ed al concerto, a cui assisteva una vera selva di teste umane, presenziava anche Sua Eccza da una finestra della sala municipale gentilmente offerta dal Municipio. Fu soddisfattissimo.

L'indomani alle ore 11 l'Arcivescovo col seguito e clero si recò alla sede municipale a restituire ufficialmente la visita alle autorità comunali le quali erano al completo.

legò forte le mani e i piedi al disgraziato perchè, riavutosi, non fuggisse e gli fasciò la ferita.

Nol fece per senso d'umanità certamente! Pensò che Ned e Guglielmo potessero essere quei ladri che da oltre un mese svaligiavano nella landa i passanti, e per la cattura dei quali avevano le autorità promesso una forte somma in ricompensa.

Spuntato il dì, l'avaro, dopo aver raccomandato a Mabel di non appressarsi al prigioniero, se ne andò al convegno d'oggi da Quirk e da sir Carlo.

— Non ascoltate quello che potesse dirvi il bandito. C'è una bella ricompensa per chi lo consegna alla autorità, e sebbene spetti a me, darò qualcosa anche a voi. Non istarà qui molto; quando giungo alla posta, lo manderò a prendere dai birri. — E se ne parti.

Benchè tali parole fossero dette a bassa voce, il bandito le intese e pensò che se riuscisse a fuggire, l'Arden pagherebbe cara la sua brama di mandarlo in prigione. Quanto alla ferita, era sicuro di guarirne.

— Abbiamo fatto un bel capo lavoro stanotte mormorò poco dopo Guglielmo.

Un profondo sospiro fu la risposta di Mabel.

— Vnol dire che anche il vostro Ned bisognerà che finisca con me impiccato, giacchè svelerò tutto, e non voglio esser solo a salire la forca.

(Continua).

Il Municipio, dopo lo scambio di cortesia, offrì una bicchierata d'onore. Venne l'ora della partenza.

Nei pressi della canonica stazionava una folla immensa, mentre un formicolio di carrozze e di vetture si disponevano e si ordinavano.

Pradamano

Annegato.

Miserabil vecchio! Era stamane a questuare in Pradamano, e partitosi verso le ore 9 ant. alla volta di Buttrio, in luogo di recarsi al ponte, credette affrontare le acque del Torre per la via più breve.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data for August 19, 1902.

DIARIO SACRO.

Giovedì 21, ss. Donato e c. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 21, Sacile.

Ancora una volta.

Si avverte che le necrologie, comunicati, gli articoli di indole privata, vanno inseriti a pagamento.

Per il costo, prima o dopo la firma, vedere in testa del giornale.

I pagamenti sono anticipati.

Movimento nel Clero.

- List of clerical appointments and movements, including names like Giulio Chiarandini, Luigi Venuti, Eugenio Dorbolo, etc.

Nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 Settembre

avrà luogo un Pellegrinaggio alla Madonna del Popolo nella Cattedrale di Verona.

e la validità dei biglietti è di 12 giorni con tre fermate nel ritorno a propria scelta.

La riduzione accordata dalle ferrovie è la solita del 70,00 per la terza classe e del 60,00 per la II.:

Le iscrizioni si chiudono definitivamente il 2 settembre.

Un trono gestatorio che si esporrà nella V.da Chiesa di S. Pietro M.

Una vera opera d'arte, di stile rinascimento, ma di una novità del tutto originale, verrà esposta domani e dopo domani nella chiesa di S. Pietro Martire della nostra città.

Per commissione della chiesa di Tavagnacco, il distinto artista signor Luigi Pizzini scultore e indoratore, esegui con una precisione stupenda un Trono gestatorio il quale può servire tanto perché venga collocata la sacra immagine della Beata Vergine, quanto quella di S. Antonio.

Per questo lavoro, ripetiamo affatto nuovo e così perfettamente eseguito, si abbia il signor Pizzini le nostre congratulazioni.

L'esposizione prossima di animali e pennuti.

Sappiamo che alacramente si lavora affinché l'esposizione del mese venturo riesca splendida, e sappiamo inoltre che molte adesioni già si raccolsero dal Comitato per parte dei possessori di animali di ogni specie.

Per gli animali riparto suini, ve ne sono molti proprietari che inviarono le loro schede per esporre le bestie di loro proprietà, e questi proprietari agognano quasi tutti alla grande medaglia offerta dall'egregio sig. Minisini.

Sin oggi il gruppo maggiore iscritto di questi animali è del consuetissimo sig. Domenico Di Giusto, il quale esporrà 7 maiali che li riteniamo degni d'essere esposti.

Unione esercenti al dettaglio.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese nella sua ultima seduta ha stabilito di concorrere con la somma di lire venti a favore dell'esposizione-feria di animali bovini e da cortile che si terrà nel p. v. settembre.

I cani alla catena.

Alle 18 di ieri il sig. Carletto Burghart figlio al sig. Carlo di anni 30 dovette ricorrere all'Ospitale per farsi medicare da multiple ferite alla mano destra riportata in seguito a morsi di un cane.

Accidentali ferite sul lavoro.

Farnasier Iselia di Gio. Batta di anni 22 di Bagnaria Arsa seggiolaia, riportò lavorando una ferita lacero alla regione dorsale del medio della mano sinistra, guarirà in 10 giorni.

Il lavoro dell'Ufficio di P. S.

Ieri fu arrestato Beltrame Giovanni d'anni 15 nato a Bicinicco e residente a Udine, feroce, per furto in danno di Bertazzi. Il ladro è confesso.

Il giorno 18 andante a certo Giuseppe Barbetti di Chiavris fu rubato un lenzuolo del valore di lire 8 da un individuo al quale aveva dato alloggio e dal Barbetti sconosciuto.

Fate del bene e sarete così dalle cagnaglie ricompensati.

Al marmista Francesco Zugolo di Luigi che tiene laboratorio ed abitazione in Via Poscolle i ladri lo visitarono per involare una catena d'oro da donna del valore di 100 lire, che trovavasi in un comò aperto.

Certo Giobai, in Chiavris, a certo Massotti G. B. una tromba da bicicletta del valore di lire 30, che fu recuperata dagli agenti di P. S.

Il Giabai si rese irreperibile.

Altro individuo sconosciuto, andò ad alloggiare presso l'affittaletti Giuliani Filomena abitante in via Castellana, il quale portò seco due lenzuola del valore di lire 5.

I graduati delle guardie di città sequestrarono un'armonica del valore di L. 130 a certo Devit Francesco suonatore ambulante, abitante ai casali del Cormor.

La goffa

può guarirsi modificando la costituzione artificiale e favorendo l'eliminazione dell'acido urico il cui accumulo nei tessuti e nel sangue è la causa prima della malattia. A raggiungere questo scopo l'unico rimedio infallibile è una cura radicale con lo Sciroppo di Parigina del Dottor Mazzolini di Roma, ben noto in tutto il mondo, tanto che qualunque lode sarebbe superflua.

L. 870) rivolgersi allo stabilimento chimico Mazzolini, Roma, via Quattro Fontane, 18. — In Udine, deposito dello Sciroppo di Parigina presso il signor Francesco Minisini.

Fra libri e riviste

Ermini F. ANTOLOGIA DELL'ORATORIA ITALIANA ad uso delle scuole secondarie. Adottato in molti Licei ed Istituti tecnici — 1 volume in 16, di pagine XL-350 Lire 2.

L'Antologia dell'oratoria italiana moderna la trovo buona e commendevole sopra tutto per lo scopo evidente che si propone. Purtroppo noi italiani fummo e siamo schiavi del convenzionalismo, della forma accademica, del fare compassato ed impacciato dai secoli passati.

Il criterio con cui è stata compilata, e che l'autore espone nella Prefazione, è, a parer mio, giustissimo.

Egli ha raccolto scritti d'autori soltanto del secolo presente ed a preferenza di quelli più giovani e viventi, perchè, bene osserva, « oggi gli oratori italiani hanno trascurato le memorie e gli esempi letterari del passato per dare al pensiero nuovo una veste nuova ».

Il volume è diviso in quattro parti: I. Tesi e questioni. — II. Fatti storici e ricordi. — III. Figure d'uomini. — IV. Discorsi accademici e commemorazioni d'arte e di scienza, — in cui la scelta dei diversi oratori non poteva essere più felice.

In questo accurato lavoro si nota subito un'armonia nella disposizione d'autori vari e differenti di soggetto e di stile che non può che invogliare i giovani alla lettura, troppo trascurata nei nostri istituti secondari.

Bollettino di borsa

Udine 20 agosto 1902.

Table with columns for various financial instruments: Italiana Parigi, Italiana Italia, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci.

Ultimi telegrammi

Una visita all' Corte di Vienna.

Belgrado 20. — Fra giorni il presidente dei ministri Vuic partirà in congedo, recandosi ad Abbazia. Al suo ritorno si fermerà alcuni giorni a Vienna, dove conferirà col conte Goluchowski.

In questi circoli politici si assicura che nei colloqui fra Goluchowski e Vuic verrà trattata pure la questione della visita che il re Alessandro vorrebbe fare alla Corte di Vienna, nella primavera ventura. Qui si spera che a Vienna non si farà opposizione alcuna a questa intenzione del re Alessandro.

La regina Draga non accompagnerebbe il re in questa visita alla Corte austriaca.

La Turchia contro gli albanesi.

Vienna, 20. — La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli: In seguito ad un recente scontro fra truppe turche ed una grossa banda albanese, il Governo turco ha manifestato il proposito di procedere con maggior energia contro gli albanesi.

Nessun attentato.

Pietroburgo, 20. — Da parte ufficiale si smentisce la voce che a Reval sia stato commesso un attentato contro i due imperatori. (Notizie da Pietroburgo dicevano che uno studente polacco s'era introdotto a bordo dell'Hohenzollern con l'intenzione di uccidere l'imperatore Guglielmo.

La va in lungo.

Berlino, 20. — La National Zeitung riceve da Budapest: Nei circoli politici nessuno crede che si possa entro questo anno concretare il progetto del compromesso, le disparità d'opinione, specialmente nei dazi industriali, essendo troppo gravi.

Sembra poi che i due Governi non possano pensare ad un accordo definitivo finchè non sia decisa la sorta della tariffa doganale germanica.

San. Edoardo Marazziti Direttore resp.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Collegio Convitto Arcivescovile IN UDINE. Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartite secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati.

Lavarini Giuseppe UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento hauli e valigierie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI. con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione.

Collegio Convitto Arcivescovile IN UDINE. Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartite secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

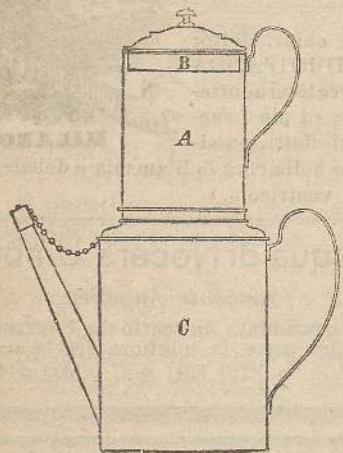
Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

AMARO BAREGGI A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7. Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche. Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate. Bicycletta speciale L. 160 Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Chi vuol bere
un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre serc
A visita il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al puar tacuin
Ch' a l'è l'ad in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenzioni. Un bon café,
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il café neri spiüle fur
Senze sporchetz di sorte, limpid, pur
Di bévilu ance a secur.
E son po' in che butèghe tananis,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramas,
Lusòrs, balis di gome pipinutis,
E ciandelis e eròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

(UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE)

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto...

La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

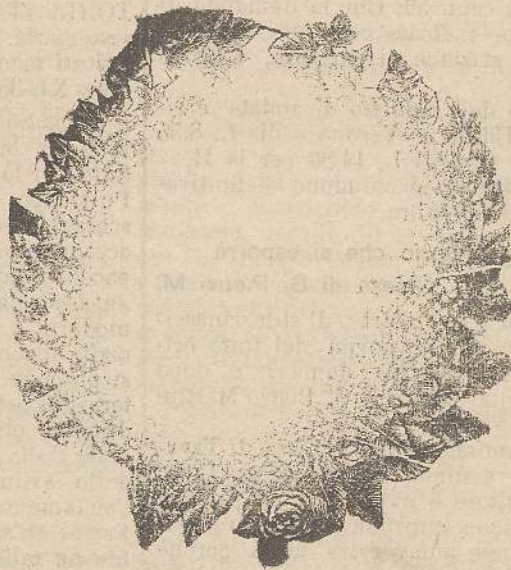
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.-	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 15.37	16.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.16	D. 14.10	17.-	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 15.37	23.25	M. 6.-	6.30	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Fontebba		Fontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.56	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.-	22.30
O. 10.35	13.33	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.-	10.40	M. 9.-	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.- M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.-	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.-				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.- 8.45 11.20 14.50 15.45 18.- - S. T. 8.55 9.- 11.35 15.05 16.- 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.- 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 16.10 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 - arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
Dal giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Martinuzzi Francesco

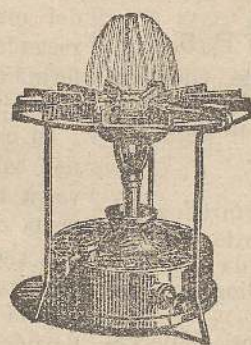
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Fornelli Svedesi "Primus", che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa né vapore, né fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine - Mercatovecchio

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiata Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA
DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascone picc. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici,
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute